

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Gesù è il ristoro

Accettiamo l'invito che Gesù ci rivolge: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro». La stanchezza a cui Gesù fa riferimento non è necessariamente quella fisica, ma è l'oppressione provocata dal peccato. Il mondo di oggi è stanco, depresso, triste, schiacciato sotto il peso del peccato. Gesù è il riposo, il ristoro, la gioia, perché solo Lui riesce a dare senso a tutte le cose. Lui solo ci rende la vita "leggera". Come lo fa? «Prendete il mio giogo sopra di voi». Bella maniera di alleggerirci: ci pone il suo giogo addosso. E anche se il suo è dolce e leggero, pur sempre di giogo si tratta. Leggero non perché Gesù non sia esigente, ma perché è Lui a renderlo leggero il peso con la sua solidarietà; è Lui che porta i pesi di tutti. In questo senso Gesù è il "ristoro", il "riposo". Andiamo a Lui e ci libererà da ogni stanchezza.

don Patrizio Di Pinto

Domani le solennità per la patrona di Latina. L'esperienza della parrocchia pontina dedicata a «Marietta»

In festa per santa Maria Goretti

DI REMIGIO RUSSO

Domani la chiesa universale ricorderà santa Maria Goretti, e per il Capoluogo pontino sarà una giornata davvero particolare perché significa far festa in modo solenne per colei che è la patrona della città di Latina e dell'Agro pontino. Celebrazioni ed eventi vari sono iniziati già da lunedì scorso nelle due parrocchie cittadine dedicate a Marietta (così continua ad essere chiamata la santa), a Le Ferriere, il borgo dove c'è il santuario della casa del martirio di Maria Goretti, e quella al centro di Latina. Proprio quest'ultima è il punto di riferimento per le celebrazioni solenni che si terranno domani. Un'occasione, questa, per incontrare il parroco don Paolo Spaviero e con lui parlare della devozione in città per santa Maria Goretti. «Diciamo che la città di Latina rispetto all'aspetto devozionale forse risente del fatto di essere una città moderna dove manca un vero e proprio radicamento al territorio, quindi l'aspetto devozionale non è così presente e marcato come potrebbe potremmo ritrovare in altri contesti. Comunque, tutto sommato la festa di santa Maria Goretti o se vogliamo dire la devozione verso la santa si sente, quindi in proporzione possiamo dire che si vive, c'è una sorta di legame anche perché questa è la seconda chiesa della città, dopo San Marco, in qualche modo per tanti ha rappresentato all'inizio l'unico punto di riferimento. In ogni caso è la santa più legata al territorio, per questo c'è una buona predisposizione da parte degli abitanti di Latina». In generale, invece, si registra ancora tanta attenzione per questa santa, vi sono tante parrocchie a lei dedicate anche all'estero. Un atteggiamento che don Spaviero spiega così: «Tanta devozione per santa Maria Goretti c'era già dall'inizio, poi conoscendone la storia, in qualche modo è stato un effetto che piano piano si è allargato sempre di più. Forse anche in modo inaspettato rispetto alla vicenda, che è molto particolare, legata ad un contesto,



La celebrazione dello scorso anno

Due vescovi per le celebrazioni

Per la festa di santa Maria Goretti, le due parrocchie cittadine hanno organizzato varie celebrazioni. Oggi, alle 10, il vescovo di Latina Mariano Crociata presiederà la Messa presso la Casa del Martirio di santa Maria Goretti, a Le Ferriere. A Latina, invece, le due Messe delle 10 e delle 11.15 saranno presiedute rispettivamente da don Francesco Pampinella e fr. Luigi Recchia, parroci di San Marco e dell'Immacolata, le parrocchie con cui quella di Santa Maria Goretti forma l'Unità di collaborazione. Domani alle 19, a Le Ferriere, Messa alla Casa del martirio presieduta dal padre passionista Tommaso Cascianelli, vescovo emerito della diocesi di Irecé. A Latina, invece, il vescovo Crociata, alle 20.30, presiederà la Messa a Santa Maria Goretti, cui seguirà la processione per le strade della parrocchia.

quello agricolo dei primi anni del 900. Ma già si vede nelle immagini dell'epoca quanta gente c'era in piazza San Pietro, nel 1950, per la sua canonizzazione. Poi, il fatto che era una bambina ma soprattutto credo per questo grande suo annuncio di perdono che sono poi

temi fondamentali proposti dalla vita della santa. Poi perché è la sua santità mette insieme la straordinarietà dell'innocenza, la purezza del perdono insieme all'ordinarietà di una vita molto semplice, fatta di vita di casa, vita di campi, con un desiderio, diciamo fortissimo. Secondo me, emerge in lei questo proprio desiderio di conoscere il Signore, di fare la Prima Comunione. Al di là di ogni mezzo, veramente i mezzi erano i mezzi poveri del tempo, quindi la difficoltà per il catechismo, la povertà materiale e anche culturale, era analfabeta, quindi non disponeva di grandi risorse. In questo tipo di santità molti si possono rivedere, rispecchiare un po' tutti. Non c'è condizione che vada al di sotto delle sue condizioni, sia per quanto riguarda la povertà sia per quanto riguarda gli strumenti culturali, cioè al di sotto di lei veramente nessuno di noi ci si ritrova e quindi tutti ci possiamo ritrovare nel suo esempio, nel suo messaggio». Seppur centrale, la parrocchia di Latina vive in un contesto sociale particolare, con tante comunità straniere di diverse etnie, tanti anziani, un po' meno i giovani. Davvero una sfida per il parroco e i suoi collaboratori parlare

di Marietta, che si ingegnano a trovare per questo degli "agganci" moderni. «Per quanto riguarda la zona, dico la verità, nelle ultime due feste abbiamo dato un'attenzione maggiore soprattutto alla violenza di genere. Quindi l'anno scorso e quest'anno ci siamo concentrati proprio sul fatto che Marietta muore perché uccisa, si tratta di un femminicidio. Vista la sensibilità, visto tutto quello che la cronaca ci riporta abbiamo posto al centro dell'attenzione questo aspetto. Poi quest'anno siamo concentrati anche su altre dinamiche: la pace come continuazione e approfondimento del messaggio del Papa insieme all'intelligenza artificiale. Vorremmo, ma va costruita, dare un'attenzione maggiore per la realtà sociale anche a tutto il contesto degli stranieri nel territorio che sono diversi, appartengono a diverse etnie, provenienze e quindi vi è la difficoltà di capire come entrare in dialogo, con chi entrare in dialogo, sapendo che le situazioni sono differenti. Una relazione da costruire perché non è così immediatamente semplice. Però è un'attenzione che vogliamo avere anche in dialogo eventualmente con l'Amministrazione comunale. Ci sono stati investimenti, come la costruzione della biblioteca comunale proprio dietro la parrocchia insieme al mercatino rionale, e anche noi come parrocchia abbiamo il progetto di sistemazione del nostro oratorio affinché possa diventare un centro in cui stare, accogliere e proporre altre iniziative. Per cui un'attenzione specifica al momento non la abbiamo, se non attraverso la Caritas parrocchiale quindi un servizio di accoglienza, di ascolto e di sostegno. Possiamo dire che attualmente dobbiamo mettere su delle idee progettuali più consistenti».

L'EVENTO

Pellegrinaggio notturno alla casa del martirio: santità possibile per tutti

DI FRANCESCA PIERIMARCHI

Camminare di notte cambia tutto. Il buio nasconde i colori, i volti e le distrazioni, ma camminare di notte, insieme a dei compagni di strada esperti del viaggio, è una grazia: lo stesso passo, lo stesso respiro, la preghiera comune. È stata così ancora quest'anno, l'esperienza consueta e sempre nuova del pellegrinaggio notturno dell'ultimo sabato di giugno (quest'anno tra il 27 e 28), che parte alle 23 dalla parrocchia di San Matteo a Latina fino alla casa del martirio di Marietta a Borgo Le Ferriere (passando per Borgo Santa Maria, Borgo Montello e Borgo Bainsizza).



Il pellegrinaggio

Circa sedici chilometri riflettendo sulla vita di Maria Goretti e san Francesco, due figure che invitano ognuno a muovere i passi della fede nella vita di ogni giorno

In questo 32° appuntamento, a tenere alta nella notte la fiaccola della fede insieme a Maria Goretti, è stato il suo amico nella santità Francesco d'Assisi, di cui si celebrano gli ottocento anni dalla morte. Il quadro realizzato per l'occasione dipinge bene anche le sfumature del tema scelto dal gruppo di lavoro che ha curato l'evento insieme a don Paolo Lucconi e a don Alessandro Aloè. Entrambi i santi camminano su una strada, guardando chi li guarda e tenendosi per mano, invitano a muovere i passi della vita e della fede, insieme, dicendo silenziosamente che la santità è possibile, che si può essere santi nella quotidianità delle parole e dei gesti, che il silenzio non è assenza di Dio, ma spazio per Lui e che un "No" detto per amore e un "Sì" detto nella povertà vale più di mille proclami. Il ritmo del passo dei sedici chilometri in sincronia con Marietta e Francesco, è stato scandito dalle quattro riflessioni condivise al momento dell'arrivo nelle quattro parrocchie di sosta: "La santità riconosciuta"; "La povertà e il sacrificio"; "La santità silenziosa"; "Nati per essere santi", un percorso volutamente a ritroso nella memoria che parte dalla fine, dagli onori degli altari e dalla gloria riconosciuta, per tornare al germe della santità, il battesimo, da dove tutto ha inizio, tutto è possibile, per tutti. Marietta, Francesco, una donna, un uomo; due vite, due epoche diverse, da cui sono emerse caratteristiche personali e uniche attraverso i racconti, le biografie, gli atti dei processi di canonizzazione, ma da cui sono poi venuti alla luce disegni inaspettati creati da quel filo rosso della santità che, intrecciandosi, ha dato vita a una trama preziosa risplendente di grazia, che man mano nel cammino si faceva sempre più comprensibile, chiara e vicina. I canti, le preghiere, i silenzi, i compagni conosciuti durante la strada e anche l'ascolto delle testimonianze di due famiglie della diocesi, hanno accompagnato i pellegrini fino a destinazione alle prime luci della mattina del 28, dove alle 6 il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la celebrazione eucaristica alla Cascina antica, la casa del martirio, accolti dalla famiglia dei Passionisti e da chi era arrivato per la messa alle prime luci del giorno. La fatica del cammino ha lasciato posto solo a quella gioia di sapersi, "concitadini" di Marietta e Francesco, "familiari di Dio", direbbe San Paolo (prendendo come riferimento la Lettera agli Efesini 2,19), in cammino ogni giorno, sempre insieme.

LE FERRIERE

Una piccola comunità con grande devozione

Il borgo di Le Ferriere è il luogo dove viveva Maria Goretti fino al suo martirio. Resta una piccola località rurale alle porte di Latina e con una altrettanto piccola comunità parrocchiale. Anche qui la parrocchia è dedicata alla santa, affidata da decenni ai padri passionisti con anche le suore passioniste che gestiscono l'asilo comunale e il piccolo santuario Casa del martirio. Da pochi mesi la parrocchia è guidata da padre Marzio Dos Santos, brasiliano, che sta imparando le tradizioni e le devozioni del popolo Veneto in questa zona. «Ho notato in questi mesi che il

popolo ha una grandissima devozione per santa Maria Goretti. Questo si vede, per esempio, nella processione o nelle altre celebrazioni. In genere la partecipazione è notevole e devota fatta con tanta fede. Io sono contento essere qui e di condividere momenti belli come questi. Per me sarà sempre una ricchezza». Padre Marzio vuol anche spiegare l'importanza delle suore a Le Ferriere. «La piccola comunità di suore cerca con tutte le forze di mantenere vive le tradizioni tanto che organizzano vari di spiritualità per diffondere meglio la devozione a Marietta. Le suore sono una presenza importante anche per la festa al Borgo». (Re.Rus.)

Studenti campioni di robotica, la premiazione in Comune

Venerdì scorso, presso il Palazzo comunale di Latina, è stata consegnata una targa di riconoscimento da parte dell'amministrazione comunale alla squadra de "Gli Sbullonati", studenti del liceo scientifico G.B. Grassi di Latina che, in Messico, hanno conquistato il Robot design award champion all'International open championship della First Lego league, la più importante manifestazione internazionale dedicata alla robotica educativa e all'innovazione tecnologica per studenti e studentesse. Presenti il sindaco Matilde Celentano, l'assessore all'Istruzione Federica Censi, il dirigente del liceo scientifico Vincenzo Lifranchi e gli studenti che hanno appena conquistato il titolo. Il laboratorio di robotica del Liceo Grassi di Latina, unico team italiano presente, ha infatti ottenuto uno dei riconoscimenti più prestigiosi dell'intera manifestazione, dimostrando il più alto livello mondiale nella progettazione e programmazione del robot.



La vittoria del Palio

Domenica scorsa la gara per il drappo dedicato alla Madonna del Soccorso, la rivincita il 25 luglio si disputa a Sant'Oliva

A Porta Ninfinia il palio di Cori

Un pomeriggio infuocato dal sole rovente di questi giorni, ma anche dalla passione dei tanti spettatori e turisti per il Carosello storico dei Rioni di Cori, tenuto domenica scorsa nell'omonima cittadina lepina. A vincere il Palio della Madonna del Soccorso è stata Porta Ninfinia, dominando con dieci anelli sui dodici a disposizione sui Rioni Signina, fermata a sei anelli, e Romana, a cinque anelli. Straordinaria performance di Pino Cappelletti con quattro anelli su quattro. Un plauso va anche ai cavalieri di Porta Signina e di Porta Romana. È stata anche la gara delle emozioni e degli esordi, come per il giovanissimo corese Giuseppe Vittori che ha conquistato tra mille applausi un anello per Porta Romana, incantando tutto il pubblico. La consueta folla ha gremito piazza Signina e il campo di gara. Così come ha

ripetuto il successo dello scorso anno anche l'iniziativa "Carosello in Festa". «Complimenti a Porta Ninfinia per il meritissimo Palio - ha commentato il sindaco di Cori, Mauro De Lillis -. Da contradaio di Porta Romana, mi porto a casa una vittoria, l'anello del giovane Giuseppe Vittori: grazie ragazzo. Una bellissima sfilata, le Priore hanno emozionato il pubblico. Come l'anno scorso, anche il dopo Palio ha avuto un grande successo: migliaia di persone si sono riversate nel giardino "Francesco Porcari" dove abbiamo continuato la festa. W il Carosello storico dei Rioni di Cori!». Soddisfazione anche da parte degli organizzatori, che in una nota diffusa dal Comune hanno commentato: «L'Ente Carosello storico desidera ringraziare tutti i costumanti del Corteo storico, i gruppi delle tre associazioni degli Sbandieratori di Cori, i numerosi volontari, i part-

ner, coloro che hanno lavorato all'importante logistica di allestimento della piazza e tutto il pubblico presente». Il prossimo appuntamento per la "rivincita" è fissato al 25 luglio con il Palio di Sant'Oliva, che si svolgerà in notturna sul campo di gara dello stadio comunale Romolo Palombelli Stozza, sempre a Cori. Il Palio Madonna del Soccorso è realizzato dall'artista Patrizio Marafini, il Palio di Sant'Oliva è creato dall'artista Luana Milita. Il primo Palio fonde la devozione con elementi storici locali come la chiesa di San Michele, dove si trova la più antica effigie della Madonna del Soccorso. Nel secondo, realizzato con materiali preziosi come oro zecchino patinato e rame, la tela si fa architettura di luce e l'oro muta col variare dell'esposizione, richiamando la sacralità del mosaico antico proponendo però un'icona moderna e sfolgorante.